

1. a realizzare, entro il 2026, la valutazione scientifica e di sostenibilità organizzativa ed economica del progetto pilota per lo screening neonatale per la Leucodistrofia Metacromatica (MLD), di cui la Lombardia è capofila, al fine - ove la valutazione sarà positiva - di effettuare quanto previsto nei successivi punti del presente atto;

2. a includere stabilmente la leucodistrofia metacromatica (MLD) nel panel regionale delle patologie diagnosticabili tramite screening neonatale, anche mediante l'utilizzo di risorse dedicate, come già previsto per la SMA;

3. ad assicurare la sostenibilità economica del programma di screening regionale esteso a patologie ulteriori rispetto a quelle attualmente incluse nei LEA, destinando in via strutturale apposite risorse di bilancio;

4. a consolidare la rete dei centri diagnostici e di follow-up clinico per la MLD, garantendo l'adeguata formazione del personale sanitario, il counseling genetico alle famiglie e il raccordo con i centri di riferimento per la terapia genica;

5. a sollecitare il Ministero della Salute, per il tramite della Conferenza delle Regioni, affinché provveda nei tempi più rapidi possibili all'aggiornamento dei LEA dello screening neonatale, prevedendo l'inserimento nel panel delle malattie da ricercare attraverso lo SNE della MLD, oltre che della SMA e delle altre patologie individuate dal gruppo di lavoro SNE;

6. a predisporre campagne di informazione pubblica, in collaborazione con le associazioni di pazienti e le società scientifiche, finalizzate ad aumentare l'adesione al programma di screening neonatale e a favorire la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce delle malattie rare.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 7 ottobre 2025 - n. XII/1100

Mozione concernente la Politica di Coesione UE e tutela delle prerogative delle Regioni e delle Autonomie locali

Presidenza del Vice Presidente Basaglia Cosentino

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 339 concernente la Politica di Coesione UE e tutela delle prerogative delle Regioni e delle Autonomie locali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la Politica di Coesione dell'Unione Europea ha lo scopo di incrementare le opportunità di sviluppo economico e sociale per contribuire a ridurre i divari e le disparità tra territori e regioni europee, agendo in particolare nelle aree meno sviluppate sia per le comunità, sia le persone più fragili. Trae fondamento dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (articolo 174) e dalla Costituzione italiana (articolo 3 comma 2 e articolo 119 comma 5), che richiedono interventi speciali per promuovere uno sviluppo armonico e per rimuovere gli squilibri economici e sociali;
- la Politica di Coesione è una politica con obiettivi di medio termine che deve necessariamente coinvolgere diversi livelli di governo (centrali e locali) e attribuisce un ruolo fondamentale al partenariato economico e sociale, finanziando piani, programmi e singoli progetti di cui sono titolari amministrazioni centrali, regionali o locali;
- la Politica di Coesione è promossa e sostenuta dall'Unione europea attraverso i Fondi strutturali, che finanziano programmi con una gestione condivisa tra ogni Stato membro e la Commissione europea;

- la Politica di Coesione è organizzata, sia a livello europeo che nazionale, per cicli di programmazione pluriennale. L'impianto strategico generale di ciascun ciclo è definito dal documento di orientamento generale, attualmente denominato Accordo di Partenariato, che fa da cornice alle programmazioni svolte a livello nazionale e regionale. In tale documento vengono stabilite le priorità di investimento e l'articolazione delle risorse in programmi;
- mentre l'attuale programmazione 2021-2027 si avvia verso la conclusione, sta entrando nel vivo il dibattito sul futuro delle politiche europee post-2027, che necessariamente si intrecciano con quelle del Next Generation EU e, in particolare, con quelle del Dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF) che, con i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, ha introdotto un «nuovo modello» di governance degli investimenti pubblici europei gestito dagli Stati membri;
- uno degli scenari possibili di riforma futura si basa sul modello del Dispositivo per la ripresa e resilienza: ciò comporterebbe una centralizzazione a livello nazionale delle fasi di definizione e programmazione e all'implementazione stessa degli interventi, a discapito dell'approccio territoriale;
- in questo contesto, le Regioni europee si stanno mobilitando a difesa del budget UE dedicato alla coesione e del loro ruolo nell'ambito di questa politica chiave per i territori. Anche il Comitato europeo delle Regioni ha rilanciato la #CohesionAlliance per ribadire che la coesione è un valore fondamentale dell'Unione europea e che i territori devono restare protagonisti nell'attuazione delle politiche UE adattate alle diverse realtà;
- a livello lombardo, Regione Lombardia, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale lombardo che compongono il Patto per lo sviluppo dell'Economia, del Lavoro, della Qualità e della Coesione Sociale, riuniti negli Stati Generali del 16 giugno 2025, hanno evidenziato che:
 - l'Europa potrà progredire solo se, in una prospettiva realmente sussidiaria, continuerà ad essere un'Europa delle persone, dei popoli e dei territori, tenendo nella giusta considerazione le Regioni e gli enti locali che - essendo le istituzioni più prossime ai suoi cittadini - rappresentano i veri protagonisti della Politica di Coesione assieme alla Commissione europea, al Parlamento europeo ed agli Stati membri; tale prospettiva rappresenta una visione realmente europeista come testimoniato dall'ampia condivisione avuta dal position paper sottoscritto da ben 144 Regioni Europee raccolte nella rete EURegions4Cohesion;
 - come chiarito dal «Position Paper delle Regioni e delle Province Autonome italiane sul futuro della Politica di Coesione post 2027», «un modello di governance centralizzato non ha senso applicato ad una politica per sua natura territoriale»;
 - le politiche e i programmi di finanziamento dell'Unione Europea rappresentano un supporto indispensabile per lo sviluppo presente e futuro del territorio lombardo e della distintività degli attori del mondo imprenditoriale, del lavoro e dell'economia sociale;
 - in una logica di governance multilivello, le politiche e i programmi dell'Unione Europea - in primis la Politica di Coesione, che da sola vale 1/3 del budget europeo - deve continuare ad avere le Regioni e il sistema delle Autonomie locali quali soggetti primari nella programmazione e gestione, in quanto più vicini ai territori e alle comunità;
 - la Politica di Coesione deve continuare a rappresentare uno strumento strategico, attraverso cui rispondere alle nuove sfide che possono rappresentare nuovi fattori di disparità quali i mutamenti demografici, l'aggravamento del divario tra contesto urbano e contesto rurale, il digital divide, gli effetti della transizione industriale verso un'economia a basse emissioni di carbonio legata all'attuazione del Clean Industrial Deal;
 - la Politica di Coesione deve continuare ad essere caratterizzata da un approccio place-based, a partire dalla sua fase programmatoria, in una prospettiva realmente sussidiaria, per garantire una reale coerenza delle sue priorità con le caratteristiche distintive dei territori interessati, del partenariato socioeconomico e degli strumenti finanziari a disposizione;
 - la Politica di Coesione, in linea con quanto già avviene con altri interventi, deve adottare un approccio marcatamente orientato ai bisogni espressi dagli attori privati e pubblici

Serie Ordinaria n. 42 - Giovedì 16 ottobre 2025

coinvolti ed ai risultati conseguenti anziché alla mera capacità di spesa e al rispetto dei tempi di realizzazione, e favorendo l'integrazione tra Politica di Coesione, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e strumenti nazionali, anche attraverso programmi dedicati ai comuni e alle città;

- le politiche orientate ai risultati richiedono un approccio integrato e sinergico all'utilizzo delle risorse teso alla realizzazione degli obiettivi che si intendono conseguire, piuttosto che guidato dalla natura della fonte di finanziamento (Fondo europeo di sviluppo regionale o Fondo sociale europeo);
- deve essere prioritaria l'adozione di misure di rafforzamento amministrativo e semplificazione procedurale e maggiore stabilità delle regole, per consentire a Regioni ed Enti locali di agire con tempestività nella spesa e responsabilità nella gestione delle risorse;
- in conformità con le politiche di coesione, occorre disegnare un'Agenda per i comuni e le città articolata su diversi livelli e linee di intervento - dalle Città metropolitane, ai capoluoghi, alle città medie, fino ai piccoli comuni e alle aree interne, anche con il coinvolgimento del CAL - al fine di garantire che l'impianto della futura Politica di Coesione valorizzi tutti i territori;
- affinché le posizioni di Regione Lombardia possano influenzare il dibattito europeo, l'Amministrazione è chiamata ad affrontare un efficientamento della capacità di spesa dei fondi europei sotto il profilo della tempistica con la quale sono messe a disposizione risorse fondamentali per aumentare la qualità e l'accessibilità dei servizi ai cittadini e alle imprese, sostenendo il tessuto sociale ed economico di una Regione caratterizzata da livelli di inclusività, competitività e innovazione elevati;

visto

l'ordine del giorno n. 1376 concernente la Politica di Coesione della UE 2028-2034 ed efficientamento della capacità di spesa dei fondi strutturali europei e del PNRR da parte di Regione Lombardia, approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2025, il quale impegna il Presidente e la Giunta regionale a intervenire presso il Governo e nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, affinché la Politica di Coesione 2028-2034 mantenga la regia dei fondi in capo alle Regioni come previsto per la programmazione 2021-2027 e non preveda tagli di risorse a Regione Lombardia;

valutato che

- grazie all'approccio che mette al centro le comunità locali e le necessità del territorio (place-based) con cui si sono allocate le risorse (dotazione di 2 miliardi di euro, diviso su sette assi e successive missioni e derivanti impegni di spesa regionale), Regione Lombardia è stata in grado di programmare spese per oltre 1,4 miliardi di euro (oltre il 71 per cento della dotazione finanziaria) e ha già impegnato i beneficiari per circa la metà della disponibilità economica del piano per la programmazione 2021-2027;
- sempre grazie agli attuali criteri di spesa e appostamento delle risorse, risultano all'attivo sedici misure regionali che hanno raggiunto il 100 per cento di programmazione della spesa: Bando Ricerca & Innova, Secondo Bando Ricerca & Innova, Rafforzamento delle Filiere produttive e degli Ecosistemi industriali 2025, Linea attrazione investimenti, Linea Internazionalizzazione 2021-2027- Progetti per la competitività sui mercati esteri, «Verso Nuovi Mercati: Sostenere l'Internazionalizzazione delle Imprese lombarde», Lombardia Venture, Investimenti - Linea sviluppo aziendale, Microcredito, Basket Bond Lombardia per filiere sostenibili, innovative e competitive, Rafforzamento delle Filiere produttive e degli Ecosistemi industriali 2025, Investimenti - Linea green, Basket Bond Lombardia per filiere sostenibili, innovative e competitive, Tecnologie Strategiche, Lombardia Venture STEP;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

in considerazione delle premesse su esposte, a promuovere presso le istituzioni nazionali ed europee una posizione sulla futura Politica di Coesione che ribadisca la centralità delle Regioni e del sistema delle Autonomie locali quali soggetti primari nella sua programmazione e attuazione, congiuntamente al ruolo sussidiario degli attori del mondo imprenditoriale, del lavoro e dell'economia sociale.».

Il vice presidente: Giacomo Basaglia Cosentino
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani